

# Il nodo italiano

## Trento crocevia europeo per la comunità della conoscenza e dell'innovazione

di Laura Meijere

**D**al primo gennaio 2012 Trento è sede del nodo italiano degli EIT ICT Labs, la "comunità della conoscenza e dell'innovazione" sulle tecnologie della comunicazione e dell'informazione dell'Istituto europeo di tecnologia e innovazione (EIT). Ma cosa significa più esattamente questo per il nostro territorio?

L'Europa da anni investe nella ricerca per aumentare la competitività dei suoi prodotti e migliorare il benessere e le condizioni di vita dei suoi cittadini. Tali investimenti non potrebbero però raggiungere il loro obiettivo se non vi fossero attenzione e investimenti tali da favorire il transito dei risultati dalla ricerca al mercato. Il processo di innovazione cura in modo particolare questa seconda fase, connettendo tra loro i suoi attori principali: la ricerca, le imprese, le persone. Nell'ambito di tale processo, inoltre, è di importanza fondamentale che gli sforzi si concentrino su un numero limitato di punti di eccellenza, permettendo a questi ultimi di agire da catalizzatori e aggregatori nei confronti delle realtà economiche e sociali.

Questi sono i principali obiettivi con cui l'Unione Europea ha lanciato l'EIT, l'Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia. Dalla sua sede centrale di Budapest l'EIT ha la responsabilità di attivare processi di innovazione in Europa, operando in tre grandi aree: il clima, l'energia e le tecnologie della comunicazione e dell'informazione (Information and Communication Technologies - ICT). Per ciascuna di queste aree sono stati attivati finanziamenti che vengono erogati annualmente a centri di eccellenza nei rispettivi settori. In quello dell'ICT la gara per l'aggiudicazione dei fondi, svoltasi nel 2009, ha visto prevalere EIT ICT Labs, una cordata composta da cinque "nodi nazionali", corrispondenti a Francia, Germania, Paesi Bassi, Svezia e Finlandia, che è riuscita ad aggregare un forte nucleo di imprese, università e centri di ricerca. Alla cordata ha partecipato, come partner associato, Trento RISE (il soggetto creato da FBK e Università di Trento per stimolare l'innovazione nel settore ICT a livello locale), portatore delle tante affer-

mate eccellenze del Trentino in questo campo. Quando nel 2011 EIT ICT Labs ha indetto una competizione per un sesto nodo nazionale, l'Italia è riuscita a costituire un raggruppamento forte e credibile, che è stato infine selezionato dal livello centrale: si tratta di EIT ICT Labs Italy, con partners quali Engineering, Telecom Italia, Trento RISE, Centro Ricerche Fiat, ST Microelectronics, CNR e le università di Bologna, Pisa, Politecnico di Milano e Torino. Un ruolo fondamentale nel successo conseguito da Trento su candidati eccellenti, quali l'Inghilterra, è stato svolto, tra il resto, dall'alto profilo territoriale della proposta italiana, sostenuta dalla credibilità che la Provincia autonoma di Trento si è guadagnata in virtù della sua costante e pluriennale azione in favore dell'innovazione.

Da gennaio, quindi, Trento ospita EIT ICT Labs Italy, il nodo italiano dell'EIT ICT Labs, sulla collina di Povo, presso il polo scientifico-tecnologico. In pochi mesi esso è cresciuto a tal punto da porsi oggi come realtà

I loghi dei partners dell'EIT ICT Labs;  
L'Europa con i sei nodi.



consolidata e pienamente integrata nel panorama europeo dei nodi EIT ICT Labs (Berlino, Helsinki, Eindhoven, Parigi, Stoccolma), anche a motivo del successo conseguito nella competizione per il piano di attività del 2013, nella quale il nodo italiano si è aggiudicato un alto numero di progetti, secondo solo a quello della Germania.



La sede del nodo italiano;

Roberto Saracco, responsabile del nodo italiano.



Venendo ora al dettaglio delle attività poste in essere dall'EIT ICT Labs, ed in particolare dal nodo italiano, troviamo in primo luogo l'organizzazione, sulla base di progetti specifici, di diverse attività, che vengono definite anno per anno, a cominciare da temi di forte impatto per la collettività, quali l'evoluzione dei sistemi di trasporto, gli spazi intelligenti (scuole, case, ospedali), le città digitali (o come adesso è di moda dire: smart cities), la salute e il benessere, la sicurezza, ed altri ancora. Su tali tematiche, i quasi cento partners di EIT ICT Labs propongono attività che vengono selezionate attraverso un processo di valutazione competitiva volto all'individuazione, ai fini di un possibile finanziamento, dei progetti che hanno maggiore impatto stimato in termini di innovazione.

Le attività approvate da EIT ICT Labs per il piano di lavoro 2013 possono contare, per il solo nodo italiano, su oltre 6 milioni di finanziamenti dall'Europa, cifra, questa, destinata ad aumentare negli anni a venire se il nodo italiano confermerà la sua dinamicità. I finanziamenti provenienti dall'Unione Europea, tuttavia, rappresentano solo la "punta dell'iceberg" dei benefici che conseguono allo status di nodo. Infatti, questi finanziamenti europei sono erogati a fronte di investimenti, da parte dei partners, per un volume almeno quattro volte superiore, che corrispondono ad attività di forte interesse ed impatto sul territorio, con quest'ultimo chiamato a va-

lutare gli effetti sociali di quanto sviluppato.

Molte delle attività di ricerca e di stimolo alle imprese, specialmente alle piccole e medie imprese (PMI), vengono svolte nei "co-location centres", luoghi nei quali si concentrano e interagiscono le migliori risorse di ogni nodo nazionale, offrendo servizi di supporto alla brevettazione, al trasferimento tecnologico, allo sviluppo di modelli di business e così via. Inoltre, accanto ai co-location centres, si svolgono anche attività di alta formazione – nel caso di Trento, attraverso le strutture dell'Università – tramite le quali vengono formati gli imprenditori, i tecnici, i professionisti e i ricercatori del futuro, attraverso specifici corsi di laurea specialistica e di dottorato. Tali processi stanno richiamando nella sede del nodo, nel nostro caso Trento, un numero crescente di persone particolarmente motivate e qualificate, creando un importante valore aggiunto per il territorio in termini di risorse umane, indotto economico e immagine. L'obiettivo che Trento, al pari degli altri nodi nazionali, si è posto per i prossimi anni è incrementare il numero dei dottorandi e favorire la creazione di nuove imprenditorialità tra i propri studenti e ricercatori – per esempio, tramite il lancio di start up e di nuove aziende – contribuendo così ad aumentare il tasso di innovazione del territorio.

Il nodo italiano, inoltre, esercita una supervisione diretta su tutte le attività di EIT ICT Labs appartenenti a due aree particolarmente significative: quella del trasporto intelligente e quella della sicurezza, privacy e affidabilità. L'affidamento al nodo italiano di tali aree è espressione della riconosciuta eccellenza dei partners italiani al riguardo. Ma Trento sta anche giocando un ruolo di primo piano nella definizione di una nuova area di attività, sempre più strategica, che consentirà di mettere a frutto l'enorme quantità di dati che la nostra società produce: i cosiddetti "Big Data". I dati sono, infatti, la nuova infrastruttura dello sviluppo economico della società, sono alla base dello sviluppo di moltissimi altri ambiti tecnologici e costituiscono il tessuto su cui si sviluppano i servizi del futuro. Il Trentino, in questo settore, è all'avanguardia, sia sotto il profilo tecnologico (basti pensare alla cosiddetta "semantic valley", con le sue numerose start up, e al laboratorio SKIL di Telecom Italia a Povo), sia sotto quello scientifico (Università di Trento e FBK), sia sotto quello – fondamentale – dell'interesse e del supporto dei partner pubblici.

Siamo ancora soltanto agli inizi di un lungo cammino; EIT ICT Labs Italy è infatti una struttura aperta, che punta a stimolare la curiosità e la voglia di diventare protagonisti in queste iniziative.

Per approfondire attività, risultati e possibili modalità di partecipazione da parte dei cittadini è inoltre in preparazione, assieme al MUSE, una serie di incontri aperti al pubblico che, a partire da gennaio 2013, daranno la possibilità di conoscere e discutere i percorsi che portano al futuro.

